

EDITORIALE

**PERIFERIE  
2008**

Romano Ranaldi\*



Il 2007 è stato un anno intenso, durante il quale il percorso avviato alla fine del 2005, con la costituzione della Consulta Periferie Milano da parte di Centri culturali, Associazioni Commercianti, Comitati di Quartiere, è stato intensificato nell'ambito dell'iniziativa "2007 - Anno delle Periferie di Milano". Nello specifico, l'obiettivo è stato quello di porre con continuità all'attenzione cittadina il tema delle "Periferie", sia dal punto di vista della relativa "amministrazione", che da quello del loro "ritrovarsi".

**1. L'Amministrazione** - Tutte le volte che si parla con qualcuno della situazione dell'amministrazione delle Periferie, si riscontra la percezione di una sostanziale lontananza dell'Amministrazione comunale dal territorio, con il risultato di avere migliaia di dipendenti comunali che operano in ciascuna zona, ma in modo frammentato, senza che gli uni sappiano cosa stanno facendo gli altri. Quindi, è necessario dare un'organizzazione amministrativa "vicina" ai cittadini. I Consigli di Zona devono fare questo. Proprio a tale proposito, sono stati promossi quattro Convegni sul tema "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona", al quale hanno partecipato i Presidenti degli otto Consigli di Zona "periferici".

**2. Il "ritrovarsi"** - Ma, se la presenza dell'Amministrazione è frammentata, questa condizione non è un'esclusiva. Infatti, anche le presenze sul territorio delle varie forme associative - da quelle sociali a quelle culturali, ecc. - soffrono di una sorta di "sindrome dell'orticello". Ciascuno, anche per oggettiva mancanza di tempo, non riesce a guardare oltre il proprio "confine". Invece, sono proprio le Periferie a doversi "ritrovare". Proprio a tale proposito, sono stati promossi decine di incontri, tra i quali: la "Convenzione cittadina delle Periferie" dello scorso settembre, gli incontri cittadini e zonali con i Centri culturali "periferici", i convegni con i Giornali di Zona, il calendario "100 Concerti dalle Periferie". E' stata tutto un mettere insieme, un'offrire occasioni per "ritrovarsi".

Ma, allora, terminato il 2007, tutto finito? Niente di tutto ciò. Infatti, se il 2007 è stato dedicato particolarmente al "ritrovarsi", il 2008 sarà dedicato all'"esprimersi". All'"esprimersi" coralmente" delle Periferie, anche per dare più efficacia alle proposte. **"Periferie 2008"** - Quindi, già dal mese di gennaio avrà inizio l'iniziativa "Periferie 2008" con due appuntamenti: il 5° Convegno "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona" che si svolgerà al Consiglio di Zona 9 ed il Convegno "Periferie 2008". Non mancate.

\* Circolo culturale Don Bignetti



(Foto Pavesi)

26/11/2006 - Un'immagine dell'incontro con l'Assessore Sgarbi a Quarto Cagnino

OBIETTIVO

**CULTURA: LE PERIFERIE?  
Apriamo il dibattito nella città**

Walter Cherubini\*



Quello di dicembre è sempre un mese importante per la cultura milanese. In particolare, nel giorno di Sant'Ambrogio c'è la prima del Teatro alla Scala, che è un po' l'evento culturale dell'anno; che si parli dell'opera o degli scioperi di contorno, comunque la cultura ha un suo momento di centralità.

Nell'occasione, quindi, approfittando di questo contesto, vorremmo soffermare l'attenzione su un altro aspetto culturale: chi si preoccupa della promozione culturale nelle Periferie della nostra città?

Questo quesito non sottintende tanto il fatto che debbano essere spostate in Periferia mostre od altre iniziative che normalmente vengono realizzate nel centro cittadino. Certo, si può fare anche questo. Invece, vorremmo evidenziare la necessità che qualcuno si occupi in maniera organica della sorte di alcune centinaia di piccoli centri ed associazioni culturali che, nella noncuranza generale ed in una sostanziale solitudine, resistono tenacemente promuovendo migliaia di iniziative nelle Periferie della nostra città, tra l'altro costituendo un baluardo alla cosiddetta desertificazione del territorio.

Piccoli centri culturali che, si badi bene, sono capaci di produzioni di un certo rilievo, come anche gli ex Assessori Carrubba e Zecchi hanno potuto constatare, incontrandoli, per esempio, nel borgo di Fignino o al Centro Rosetum.

Qualche tempo fa, nel borgo di Quarto Cagnino, la Consulta Periferie Milano ebbe modo di evidenziare tale necessità anche all'Assessore

Sgarbi (v. foto in alto); ma, forse, l'esposizione non risultò sufficientemente chiara.

Ecco, per una adeguata valorizzazione delle risorse presenti ed una conseguente crescita armoniosa della nostra città, sarebbero necessari sia quel sempre auspicato "fare sistema", spesso evocato, ma poco realizzato, sia un riequilibrio delle risorse dedicate. Tanto per intenderci: le spese correnti per la cultura del Comune di Milano ammontano a ca. € 30 milioni all'anno; di questi, ca. € 400.000 (poco più dell'1%) vengono destinati alle Periferie attraverso gli otto Consigli di Zona "periferici". Di fronte a tanta differenza qualche domanda bisogna pure che ce la facciamo!

E proprio su questi temi verte l'appello che i Centri culturali "periferici" stanno sottoscrivendo come base di confronto con l'Amministrazione comunale, ma anche con le varie istituzioni che dispongono di risorse utili allo scopo.

Peraltro, visto che le cose stentano a muoversi, abbiamo l'impressione che, tra i numerosi impegni, sia utile che anche il Sindaco Moratti dedichi un ritaglio di tempo a questo, magari riprendendo alcuni contenuti che le erano stati esposti in un incontro di qualche tempo fa al Quartiere degli Olmi, estremo lembo di città a ridosso della Tangenziale Ovest. Ciò nella convinzione che la realtà dei centri culturali in Periferia possa dare un importante contributo alla nostra città ed anche che la nostra città debba dare un adeguato sostegno al "sistema" dei centri culturali "periferici".

\* Consulta Periferie Milano

**PERIFERIE? C'è un sito perché si "ritrovino"**  
**www.periferiemilano.it**

il "Portale" delle Periferie milanesi

**Con i migliori Auguri di un Santo Natale e Sereno 2008**

## Anziani, occhio al "raggiro"!

Mario Meazza\*



«Signora, possiamo aiutarla a portare le borse della spesa?». È finita con un raggio l'interessata gentilezza di due truffatrici nei confronti di una donna di 81 anni. Clorinda M., 69 anni, ha invece creduto a due finti tecnici del gas che alle 11.40

suonano alla porta di casa, in via Cogne 11. «Un controllo»: le rubano la pensione, 500 euro.

Sempre più spesso abbiamo notizie di questo genere, di raggiri nei quali cadono vittime persone anziane. E' in tale contesto che, nell'ambito di una attenzione concreta alla



Un'immagine di un incontro "antiraggio"

condizione di chi vive in particolare nelle Periferie, la Consulta Periferie-Milano sta dando il proprio supporto organizzativo all'iniziativa della Questura di Milano.

In particolare, si tratta della promozione di incontri con gruppi di persone anziane che incontrano i Dirigenti dei Commissariati di Zona, i quali, come dei veri e propri insegnanti, impartiscono vere e proprie lezioni a questi non più giovani alunni per difendersi dalla triste piaga dei "raggiri".

L'iniziativa costituisce anche un'occasione con la quale i cittadini possono incontrare le istituzioni locali che sono al loro servizio, instaurando un rapporto di fiducia e di scambio, perché anche un semplice cittadino può contribuire a "creare sicurezza" fornendo segnalazioni ed informazioni.

Uno dei consigli? Purtroppo, è quello di "diffidare", di non aprire la propria porta se non si è più che certi che oltre l'uscio c'è una persona conosciuta. Infatti, il problema è proprio questo: sono proprio le persone anziane ad aprire la porta della loro casa ai truffatori. E quando si trovano nell'abitazione, per i malfattori il gioco è fatto.

Ma, allora, se si hanno dei dubbi, che cosa bisogna fare? I funzionari della Questura non hanno dubbi: meglio chiamare il 113 (Polizia) o il 112 (Carabinieri), la telefonata è gratuita.

E per organizzare un incontro? Ci si può rivolgere alla Consulta Periferie Milano (e-mail: [consulta@periferiemilano.it](mailto:consulta@periferiemilano.it)).

E "occhio al raggio!"

\*Circolo MilanoPolis

## Una vera fattoria? La trovi in Periferia

Natalina Campi\*



Agricoltura a Milano? Nella città industriale, ieri, e del terziario avanzato, oggi? A prima vista potrebbe apparire un vero e proprio controsenso. Eppure, proprio a Milano esiste una realtà "contadina" di un certo rilievo. Per accostarsi meglio al tema, è forse utile

conoscere qualche dato: Milano è la seconda città agricola d'Italia, con una superficie coltivata di circa 3000 ettari da circa 140 aziende ad indirizzo cerealicolo, zootecnico e florovivaistico.

Ma, al di là di un approccio più legato agli aspetti "produttivi", riteniamo che debba essere fatta una riflessione più di carattere "culturale", cioè chiedendoci quale possa essere il contributo che l'agricoltura può fornire per una crescita equilibrata della nostra città.

Infatti, per certi aspetti estremizzando, ma non troppo, la campagna è sempre stata vista come un luogo "vuoto", in attesa di un utilizzo diverso. Da qui lo stato di precarietà endemica con il quale gli agricoltori milanesi hanno dovuto "convivere", per esempio



Immagine di una "visita didattica" alla Cascina Campi

dovuta fondamentalmente all'incertezza della disponibilità delle aree di proprietà comunale. Peraltro, ora sembra che il Sindaco Moratti stia modificando questa tendenza ed anche il tema dell'EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita" crediamo possa concorrere a ciò.

Infatti, noi siamo convinti – e i fatti lo dimostrano – dell'importanza di una presenza agricola nella nostra città. Da questo punto di vista, la conservazione del paesaggio, la tutela del territorio e la gestione delle acque, ma anche la fruizione pubblica con valenza sociale e didattica (in quest'ultima iniziativa sono impegnate alcune fattorie milanesi: Cascina Campi a Trenno – [www.cascinacampi.it](http://www.cascinacampi.it); Cascina Campazzo in zona P.le Abbiategrasso – [www.parcoticinello.it](http://www.parcoticinello.it); Cascina Battivacco in zona Barona – [agricola.fedeli@libero.it](mailto:agricola.fedeli@libero.it); Cascina Gaggioli in zona Rigamonti – [www.cascinagaggioli.it](http://www.cascinagaggioli.it)) costituiscono attività che possono contribuire a migliorare la qualità dell'ambiente e dell'aria della città, qualificando il territorio e consentendo una migliore fruizione del verde.

Ma, allora, il punto sul quale deve intervenire la nuova Amministrazione comunale è proprio quello relativo alla definizione di un preciso quadro di riferimento che consolidi l'attività agricola in primo luogo sulle aree di proprietà comunale.

\*Cascina Campi

## La "politica vicina" a Quinto Romano

Michele Napolitano\*



Nella scorsa primavera, gli abitanti di Quinto Romano, unitamente a quelli di Figino, hanno promosso una manifestazione ben riuscita per richiamare l'attenzione delle autorità cittadine in merito alle diverse problematiche esistenti in questi borghi agli estremi confini della città.

Da allora qualcosa si è mosso, qualcosa è stato fatto. Ma, in primo luogo, è proprio il quartiere che deve "risvegliarsi" mettendo in campo le varie energie esistenti, avendo anche la capacità di interloquire con l'Amministrazione comunale. Un'interlocuzione che deve essere puntuale, continuativa, in modo che le problematiche non vengano rincorse quando assumono i caratteri dell'emergenza, bensì siano sostenute con continuità.

In tale contesto, si colloca l'iniziativa del Circolo socio-culturale "La Corte – Quartiere Quinto Romano e dintorni", che dallo scorso mese di ottobre ("Parco delle cave – Il nuovo regolamento tra problemi vecchi e nuovi") offre il proprio contributo al quartiere promuovendo incontri mensili ai quali parteciperanno, di volta in volta, i Presidenti delle Commissioni del Consiglio di Zona 7 (v. foto sotto), che si confronteranno con gli abitanti sulle tematiche di rispettiva competenza.

Una volta si diceva. "Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna". Ecco, andare



18/10/2007

Un'immagine dell'incontro sul "Parco delle Cave"

al Consiglio di Zona può non essere così immediato. Allora, portiamo un pezzetto di Consiglio di Zona nel quartiere. Riteniamo che questo sia un modo, magari piccolo, per mantenere desta l'attenzione sui problemi e, nello stesso tempo, per offrire alla cittadinanza occasioni di confronto diretto con le istituzioni, perché ci sia una "politica vicina".

Certo, c'è un problema: che potere decisionale hanno i Consigli di Zona per risolvere i problemi di carattere zonale? Crediamo che questa sia una delle questioni che dovrà essere risolta, altrimenti continueremo ad avere dei Consigli di Zona inutili, mentre i problemi delle Periferie continueranno a rimanere irrisolti.

E' un nodo che deve trovare soluzione e che vede impegnata in un lavoro costante la Consulta Periferie Milano ([www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it)), della quale anche il Circolo La Corte fa parte. Il prossimo incontro? E' previsto per Giovedì 29 novembre 2007 – ore 21 presso il Circolo La Corte in Piazza Madonna della Provvidenza 1.

\*Circolo La Corte